

HOPERA

MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE

ORE 21 - TEATRO TOSELLI

con **Filippo Braco**,
Mattia De Virgiliis
Mattia, **Francesco Di**
Luzio
coreografia di
Federica Galimberti,
Mattia De Virgiliis,
Francesco Di Luzio
musiche di **Verdi**,
Leoncavallo, **Rossini**,
Handel, **Mozart**



Poetico e coinvolgente viaggio onirico nelle arie e melodie celebri di autori immortali come Verdi, Leoncavallo, Rossini, Handel e Mozart che, con raffinatezze e ironia, con poesia e sorrisi, vengono interpretate e riproposte con virtuosismi acrobatici, intrecci gestuali e inaspettati evoluzioni per farne apprezzare bellezza e immortalità. Un tocco delicato che fa volare via "la polvere del tempo" e crea un'opera unica, Hopera appunto, con un linguaggio nuovo, contaminato, estetico ma di contenuto drammaturgico, elevato ma fruibile, reso leggero e apprezzabile dal rispetto di una compagnia giovane per un repertorio che arriva dal passato, ma in realtà è sempre fresco e attuale. Un fuoco d'artificio, uno humor sottile che a volte conturba con la levità romantica e sentimentale dell'Opera e a volte trascina lo spettatore in un percorso attraverso suggestioni musicali e teatrali divertenti, quasi paradossali, ma anche impalpabili, avvolgendolo in un susseguirsi di scene, atmosfere e situazioni. Il risultato è sempre il sorriso e il divertimento che accomuna grandi e piccoli nella fruizione, quasi inconsapevole, di un patrimonio musicale di grande spessore, nel segno di tradizione e innovazione, con leggerezza e qualità stilistica. Le arie di Verdi, Leoncavallo, Rossini, Handel, Mozart sono esaltate dai coreografi, Galimberti, De Virgiliis e Di Luzio, attraverso un linguaggio elevato ma fruibile, contaminato da intrecci gestuali, nonsense e un pizzico di follia.

L'ALBERGO DEL LIBERO SCAMBIO

DOMENICA 3 GENNAIO

ORE 21 - TEATRO TOSELLI

da **Georges Feydeau**
di **Davide Carnevali**
con **Barbara Mazzi**, **Lorenzo Bartoli**
regia di **Marco Lorenzi**



Un grande classico della commedia degli equivoci, capace di conquistare il pubblico fin dal suo debutto, nel 1894, quando le risate del pubblico furono così fragorose da rendere incomprensibile il finale del primo atto, ritorna in scena riproposto con un abito nuovo dal giovane Davide Carnevali, classe '81, pluripremiato autore italiano, vincitore del 52° Premio Riccione per il Teatro. La commedia originaria è il capolavoro di Georges Feydeau, uno dei più grandi autori francesi, vissuto a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento e capace di una scrittura pungente e sfacciata, che si è distinto per aver saputo mettere in luce, con pungente ironia, i difetti della società del suo tempo. La commedia racconta di Marcella, moglie insoddisfatta di un architetto, corteggiata da un imprenditore, anch'egli sposato e socio di suo marito. Il corteggiatore decide di approfittare dell'assenza del marito di Marcella e prenota una stanza nell'"Albergo del libero scambio" per incontrarla. Ma qui i due vengono sorpresi dal Commissario della Buon Costume che li porta in carcere. Per salvarsi, forniscono false generalità: quelle dei legittimi consorti, scatenando una serie di imprevisti ed equivoci. Dirige lo spettacolo un altro giovane emergente, Marco Lorenzi, classe '83, che torna in scena dopo il grande successo de **Gl'Innamorati** di Carlo Goldoni. La sua cifra stilistica si fonde alla perfezione con la vitalità delle complesse costruzioni teatrali dell'autore francese riviste da Carnevali, che si diverte a smontare e reinventare il testo originale, mettendo a nudo gli ingranaggi di un meccanismo drammaturgico in un ritmo che ricorda che ricorda l'inquietante puntualità di un teatro meccanico, ma dove la velocità è un vorticoso alternarsi di entrate e uscite, apparizioni, sparizioni ed equivoci e le sorprese sono continue.